

2 ottobre 2019***Pateracchio 2.0. Ma mi faccia il piacere!!!******di Paolino Vitolo***

Il governo Conte 2, quello del pateracchio 2.0, o, più precisamente quello dei poltronisti voltagabbana, sta faticosamente partorendo il DEF, cioè la manovra economica di questo autunno. La bella notizia, dichiarata giulivamente dal premier Conte in tutti i telegiornali, è che il governo ha trovato i 23 miliardi di euro che servono per non far scattare l'aumento dell'IVA, che sarebbe semplicemente disastroso per la nostra economia.

Ho sottolineato la parola "trovato" perché essa mi è sembrata semplicemente fantastica. Il capo dei voltagabbana dovrebbe dirci dove li ha trovati, forse alla base dell'arcobaleno o magari nell'isola del tesoro. Sapendolo, ci andremmo subito anche noi: sono certo che non esagereremmo come hanno fatto i poltronisti, ma ci basterebbero poche migliaia di euro per risolvere molti problemi relativi allo sbarco del lunario.

Ma le meraviglie del pateracchio 2.0 non finiscono qua: non aumenteranno le tasse, diminuiranno il cuneo fiscale sul lavoro e sconfiggeranno l'evasione fiscale, citando solo i punti più importanti.

Vorrei soffermarmi sull'ultimo punto, la lotta all'evasione fiscale. La prima arma che il pateracchio 2.0 ha annunciato è la galera per i grandi evasori. Questo sistema funziona da sempre negli USA. Tanto per citare un esempio famoso, Al Capone fu incastrato e andò in galera non perché fosse un mafioso assassino, ma perché aveva evaso le tasse. Ma negli USA la legge è applicata sempre e comunque, ed anche velocemente e vale la cosa più importante: la certezza della pena. Sappiamo benissimo che in Italia le cose sono un po' diverse. Se pure si riuscisse ad incastrare un grande evasore, ci vorrebbe un sacco di tempo per metterlo in galera e, se anche ci si riuscisse, sarebbe ancor più difficile tenercelo a lungo. Dopo poco tempo dalle nostre galere sono usciti fior di assassini; figuriamoci dei semplici imbrogliatori, anche se di alto bordo.

Resta pertanto la seconda arma: disincentivare l'uso del contante ed incentivare i pagamenti con bancomat e carte di credito. Bene, anche se non vedo come la vecchietta che magari non ha neanche un conto corrente possa andare a fare la spesa con la carta di credito, l'idea potrebbe essere buona, perché i pagamenti non in contanti sono tracciabili ed il fisco potrebbe facilmente scoprire eventuali evasioni. C'è però un piccolo problema: le carte di credito e le carte bancomat sono emesse e gestite da istituti di credito che per questo lavoro si fanno pagare, e ci mancherebbe che non lo facessero. L'uso di questi strumenti è comunque costoso, anche perché, in caso di rimborsi dilazionati nel tempo, le banche riscuotono interessi non indifferenti. Il sistema, quindi, anche se potrebbe diminuire l'evasione fiscale, farà sicuramente guadagnare di più al sistema bancario ed impoverirà di conseguenza il comune cittadino, altrimenti detto Pantalone, cioè quello che paga sempre. E non so se questo impoverimento potrà essere compensato dal cosiddetto "bonus della Befana", di cui si sta farneticando e che consisterebbe pare in un rimborso del 19% delle spese oltre i

2500 €, da corrispondere a gennaio 2021 (campa cavallo!). Il che significa che solo chi usa molto la carta di credito riuscirebbe a bilanciare parzialmente le maggiori spese sostenute per l'uso della stessa. Naturalmente questa è solo una delle tante ipotesi, perché i signori poltronisti, costretti ad arrampicarsi sugli specchi, cambiano idea ogni due e tre.

Ma non finisce qui. Gli arrampicatori sugli specchi, non sapendo come trovare un bel po' di miliardi che mancano, oltre a quelli che ha già trovato Giuseppi (sì, al plurale per la sua doppiezza, come ha detto Trump) Conte, si stanno rivolgendo indovinate a chi? Ma alla classe media naturalmente, ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati, quelli che non evadono neanche una vecchia lira di tasse. Il neoministro della Salute Roberto Speranza, rappresentante di una di quelle frattaglie del PD che, come il PD stesso, in caso di democratiche elezioni non avrebbe visto il parlamento nemmeno col telescopio di monte Palomar, ha pensato bene di introdurre il ticket sanitario differenziato per reddito e composizione familiare: chi ha di più paghi di più. Indovinate chi pagherà di più.

C'è poi un'altra misura che si esita a presentare perché sarebbe catastrofica, come l'aumento dell'IVA, se non di più. Ma se ne continua a parlare a mezza bocca e vedrete che alla fine si farà. Parliamo della riduzione delle agevolazioni anti-ecologiche. Mi spiego meglio. La benzina ed il gasolio, se non fossero gravati da tasse spaventose dette accise, costerebbero poche decine di centesimi al litro ed avrebbero entrambi lo stesso prezzo, perché i costi di produzione dei due prodotti sono simili. Però, per favorire i trasportatori (non certo i cittadini comuni che hanno comprato il diesel per risparmiare un po') le accise sul gasolio sono inferiori a quelle sulla benzina. Ciò fa sì che i prodotti soggetti a trasporto (praticamente tutti quelli che stanno nei banchi dei supermercati e dei negozi) costino un po' di meno. Ma qualche gretino (nel senso di seguace della ragazzina Greta) ha pensato che il diesel sia più inquinante del motore a benzina e quindi per proteggere l'ambiente bisogna eliminare o almeno ridurre le agevolazioni fiscali sul gasolio. Risultato? Aumento di tutti i prezzi; altro che aumento dell'IVA.

C'è poi, tanto per gradire, l'ipotesi della riforma del catasto urbano. Questa consentirebbe al pateracchio 2.0 di rastrellare un bel po' di soldi dalle tasche dei soliti noti: la classe media e Pantalone. L'aumento dell'IMU sarebbe inevitabile e disastroso.

Si tratta, come è facile capire, di misure da soviet del secolo scorso, per di più fatto da un governo di non eletti. Se il presidente Mattarella fosse realmente un garante della Costituzione e della democrazia, avrebbe dovuto sciogliere le Camere in occasione della crisi di agosto ed avrebbe dovuto indire libere elezioni, ma evidentemente non è stato il garante che ogni persona di buon senso si sarebbe aspettato.

E a proposito di libere elezioni, se le idee dei poltronisti avessero la meglio, esse (le elezioni) saranno in futuro forse libere, ma assolutamente inutili. Tornando al proporzionale, infatti, non sarebbero più i cittadini ad eleggere il governo, ma solo le alchimie ed i giochi di palazzo. Come nella prima repubblica, quando c'erano una miriade di partitini insignificanti, ma tutti "aghi della bilancia", e avremmo sempre qualche partito frattaglia che riuscirà a piazzare un proprio ministro al governo, anche se nessuno lo avrà eletto.

E "dulcis in fundo", vorrei citare una notizia di ieri: il ministro dell'Istruzione se n'è uscito un'altra volta con la storia di levare i Crocifissi dalle aule scolastiche, sostituendoli con una carta geografica, per non offendere i non cristiani. E qualcuno ha anche proposto di fare i tortellini senza carne di maiale, sempre per accontentare i musulmani, che così potrebbero godere anch'essi delle delizie della nostra cucina.

Francamente delle boiate simili non ha avuto il coraggio di dirle neanche il signor Francesco Bergoglio, attuale occupante del Vaticano.

La sa il signor ministro che in certi paesi musulmani i cristiani li ammazzano? E noi dovremmo togliere il Crocifisso dalle scuole per non disturbare i musulmani, per di più in casa nostra? Ma mi faccia il piacere!!! - direbbe il grande Totò.



Lorenzo Fioramonti - 5 Stelle - Il ministro dell'Istruzione che giustifica le assenze dei gretini e non vuole il Crocifisso nelle aule.